

conto delle giuste considerazioni svolte dal Presidente, accoglieva quello della minore spesa, che posto a partito era approvato a pieni voti, colla dichiarazione del Sindaco che quanto prima si sarebbero cominciati i lavori.

Si astennero dal voto Pastorino e Chiabrera.

Conciliatore — Per il trasferimento di domicilio dell'Avv. Macciò a Porto Maurizio, la Città di maggior traffico della Liguria dopo Genova, dove esercita le funzioni di consulente legale del ramo fondiario stabilito dal potente Banco di Napoli, si viene alla formazione della terna per la nomina del Conciliatore col seguente risultato - Asinari Avv. Filippo - voti 16, Morelli Causidico Carlo - 13, Bistolfi Carozzi Avv. - 8.

Palazzo delle Scuole — Premesse alcune avvertenze intorno alla legalità della discussione di tale oggetto, il Sindaco espone diffusamente le fasi della pratica onde ottenere i mezzi necessari per la costruzione dell'Edificio Scolastico che definisce uno dei più cari e sentiti bisogni del paese. Entrando poscia nei particolari, dice che la somma necessaria per l'esecuzione del progetto ascende a lire 271 mila, 231 mila per le Scuole e 40 mila per altro uso fra cui quello per la Banca Popolare. Le 231 mila verranno accordate dalla cassa prestiti e depositi al 4 0/0 interessi ed ammortamento, per cui tenuto calcolo delle 5 o 6 mila lire che attualmente si spendono in affitto di locali per le scuole sparse qua e là, nel corso di 30 anni termine prescritto per il pagamento, con uno stanziamento maggiore in bilancio dalle 2 alle 3 mila lire, il comune resterà proprietario libero di un magnifico fabbricato. Per la restante somma di lire 40 mila, la Giunta cercherà una combinazione, che permetta ugualmente di tacitarla colle risorse ordinarie del Bilancio.

Rispetto alla località, secondo lui, la più conveniente è quella, che a pochi metri di distanza dal Politeama si prolunga e gira intorno per finire vicino alla casetta Benazzo, e qui enumerando i vantaggi che si avrebbero dalla scelta di tale località, fa spiccare quelli del compimento dei porticati, e del terreno di proprietà del Municipio e dopo aver soggiunte altre cose di ordine accessorio, invita il Consiglio ad esprimere liberamente la sua opinione.

Caratti, considerata la gravità dell'argomento, e la mancanza di un terzo dei Consiglieri, la cui presenza potrebbe, o sul progetto o sulla scelta della località, creare una maggioranza per divenire ora minoranza e viceversa, propone, che si rimandi la discussione ad altra seduta.

Accusani, Fabrizio combatte la mozione Caratti per la riconosciuta urgenza di provvedere convenienti locali per le scuole, e perchè non crede che con 4 o 5 consiglieri in più se vi saranno, possa avvenire uno spostamento di voti nel senso indicato. Caratti ri-

sponde, rinforzando la sua proposta con altre argomentazioni.

Il Sindaco mentre non dissimula, che avrebbe gradito che nella presente seduta si fosse dibattuto il tema dell'Edificio Scolastico, visto, che vi è opposizione, acconsente al rinvio della discussione.

Addivenutosi per ultimo alla nomina dei rappresentanti consorziali per la commissione delle imposte, riescono eletti, Asinari Avv. Gregorio, Bisio, Borreani, Cervetti Notaio, Gondolo, Ottolenghi Medico, Pastorino Pietro Scovazzi.

UNO DEI 30

RIVISTA AGRICOLA

Pur troppo questa volta la nota non è lieta. Dopo le copiose piogge di Aprile che avevano favorito grandemente la vegetazione dei prati e dei frumenti, era sperabile che si sarebbero avute giornate asciutte e calde, quali dovrebbe pur dare il mese di maggio.

Invece non abbiamo avuto finora che giornate umide e fresche, con alternative di vento e di pioggia e con tempo così costantemente coperto da farci sembrare di essere lontani le mille miglia da questa classica terra del *bel cielo*.

La mancanza così persistente di sole non poteva a meno di produrre effetti deplorabili sulla campagna e li produsse tali in realtà. E valga il vero: i frumenti già belli e promettenti, non crescono come dovrebbero e minacciano di dare minor prodotto; i prati, che quest'anno sono benissimo rivestiti ed hanno ottimo aspetto, rimangono stazionari; la foglia dei gelsi stentando a venir fuori ha fatto ritardare l'incubazione dei bachi, ed i nuovi getti delle viti, contrariati nel loro sviluppo vegetativo vanno crescendo assai adagio, e prestano più facilmente il fianco ai parassiti che li possono cogliere mentre sono ancora così teneri.

Si aggiunga a tutto ciò l'assoluta impossibilità di eseguire la semina dei legumi e del gran turco che è già molto in ritardo, e che protrandosi di soverchio può comprometterne seriamente il raccolto per poco che l'estate corra asciutto e manchi alle piantine ancora tenere la necessaria umidità.

Si aggiunga ancora lo spreco inevitabile di una grande quantità di erbe raccolte nei vigneti, che avrebbero servito come discreto foraggio, mentre invece non avendo potuto essiccare, marciscono e sono appena più buone come concime.

E come se ciò non bastasse, dobbiamo notare un altro danno portato dalla persistenza del cattivo tempo, ed è il ritardo nella falciatura delle mediche che non si toccano per tema di non poterle stagionare, mentre aspettando si rischia di perdere un taglio.

Se si pensa poi come, colle giornate lunghe che abbiamo, e coi lavori urgenti che vi sono da eseguire in campagna, il contadino è condannato a stare ozioso o ad eseguire operazioni di nessuna importanza, stante la troppa umidità del terreno, allora non c'è da stupirsi se con tutta la sua calma filosofica e fatalista, manda moccoli all'indirizzo del Padre Eterno.

Basta! speriamo che il tempo muti registro e intanto pensiamo a dare la prima solforatura alle viti con un po' di solfato di rame; perchè la stagione non è che troppo favorevole all'invasione dell'oidio e della peronospora, e la vigilanza non sarà mai soverchia se vogliamo che la nostra produzione di uva possa per quantità e qualità compensarci delle gravissime spese di coltura e rimediare ai danni della tristissima annata agricola trascorsa.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Egregio Sig. Direttore:

Le sarei molto grato se volesse inserire nel suo pregiato giornale quanto segue. Sicuro del favore infinitamente lo ringrazio.

TAVANTI BENEDETTO

Leggo in una corrispondenza della *Gazzetta d'Acqui* 11-12 corrente essere nate quistioni soltanto con me per divergenze insorte con gli Appaltatori dei diritti di piazza. È bensì vero che questo divergenze insorsero, ma la colpa non è al certo, la mia, se si pretende di farmi pagare questi benedetti diritti quando da molto e molto tempo non occupo suolo pubblico per esporre merci. Se la cosa piglia piega disgustosa, non è al certo per colpa mia, che forte del mio diritto non intendo pagare ciò che assolutamente non devo, e nemmeno appagare capricci di alcuno, ma per colpa degli Appaltatori che pretendono ciò che da me non spetta a loro avendo abbastanza testimonii per affermare quanto asserisco, sicchè credo che sia proprio il caso di ripetere: *surtout pas trop de zèle*.

FRA TOCCHI E TOGHE

Corte d'Assisie di Alessandria

Un'altra assolutoria pronunciava in questa sezione la Corte d'assise di Alessandria.

Brema Carlo nativo di Castelrocchero, compariva alla udienza dell'9 corrente per rispondere del reato di uxoricidio per avere il 19 novembre ultimo scorso percosso con un corpo contundente la propria moglie, causandole una frattura al cranio in direzione delle tempie che fu causa della di lei morte avvenuta quasi istantaneamente.

In difetto di testimonianze di vista, poichè il figlio avrebbe fatta una deposizione contraddittoria ritrattando anzi quanto ad accusa del padre avrebbe prima dichiarato, l'accusa basava essenzialmente sulle risultanze peritali, dichiarate dai dottori Ottolenghi e Castellani ed affermantì la colpevolezza del Brema.

La difesa a sua volta contrappose a periti defensionali i dottori Thea Ernesto e Sallio, i quali elevavano non solo il dubbio ma la quasi certezza che la frattura dovesse essere prodotta da caduta. Nel che era la perizia defensionale confortata da varie deposizioni che stabilivano andare la defunta, soggetta ad assalti epilettici.

È la discussione fatta dai medici e dagli avvocati Fiorini e Persi che assistevano l'imputato sulle risultanze della perizia fu lunga, diligente e laboriosa. Accogliendo la tesi defensionale i giurati pronunciavano la sera dell'11 verdetto col quale si mandava il Brema assoluto dall'ascrittagli imputazione.

X

Ed ora una digressione, o meglio una osservazione. Senza discutere il verdetto della giuria sulle due importantissime cause che vennero dibattute alle Assisie di Alessandria, e terminate entrambe con verdetto di assolutoria, ci limiteremo a chiedere a quella egregia persona che affermava, «imbezzita d'un esito esclusivamente dovuto alle risultanze processuali», che la Corte d'assise d'Acqui non rispondeva alle esigenze della giustizia perchè troppe assolutorie (!!) ne emanavano — se persista tuttavia nella manifestata opinione, o se piuttosto abbia a ricredersi, ritenendo che tutto il mondo è paese e che l'esito delle cause dipende dalla sostanza delle medesime, dal modo col quale vengono discusse e soprattutto dal modo col quale vengono dirette.

E questo diciamo non per egoismo cittadino, ma perchè è la più esatta espressione della verità — e chi ebbe ad assistere alla discussione delle due cause suaccennate può attestare la esattezza delle nostre asserzioni.